

> **ECONOMIA**

Vinitaly 2016

La più grande rassegna mondiale del vino compie 50 anni



Strada del Franciacorta. Lucia Barzanò



Montenetto. Anna Botti della cantina La Vigna



Uberti. Francesca e Silvia dell'azienda di Erbusco



Muratori. Marco, Michela e Matteo: la nuova generazione



Palaexpo Lombardia. Sempre molto visitati gli stand del Franciacorta // FOTOSERVIZIO REPORTER FAVRETTO

Franciacorta e Valtènesi in fiera: il futuro passa dal territorio

Non la solita ressa: il pubblico è più qualificato Formentini (Lugana): qui vince il prodotto

I Consorzi

Guido Lombardi
dal nostro inviato

VERONA. Fuori dalla fiera alcuni giovani indossano una maglietta provocatoria. Si legge: «I vostri 80 euro non fermeranno la nostra sete». Eppure, almeno in parte, il miracolo è successo. L'incremento del prezzo del biglietto per entrare in fiera (da 60 a 80 euro, appunto) ha generato una riduzione evidente del numero di visitatori al 50° Vinitaly, rassegna internazionale del vino in programma a Verona fino a domani. Ma i produttori (più di 110 i bresciani presenti) sono concordi: il pubblico è più interessato, la possibilità di fare incontri commerciali è aumentata, così come la presenza di buyer stranieri. Vinitaly fa un passo per essere più fiera specializzata e meno sagra popolare.

Piccoli produttori. «L'attenzione per il Franciacorta è sempre altissima - spiega Vittorio Moretti, presidente del Consorzio di tutela e patron di Bellavista e Contadi Castaldi - e questo ci fa piacere; ora dobbiamo sempre più lavorare sui piccoli pro-

ducenti per sostenere qualità e prezzo». Moretti spiega di essere impegnato in un tour di visite a tutte le aziende franciacortine per far passare questo messaggio che contraddistingue la nuova presidenza: «Dobbiamo passare dal territorio al terroir». Un francesismo che vuole sottolineare come «tutto

quello che ci circonda deve essere finalizzato alla produzione vinicola: la Franciacorta deve diventare il Franciacorta». Il Consorzio si impegna quindi a lanciare sempre nuove manifestazioni. Vinitaly diventa così la location adatta per lanciare, insieme a Lucia Barzanò, presidente della Strada del vino franciacortina e all'assessore regionale all'Agricoltura, Gianni Fava, il «Festival d'estate», in programma il 25 e 26 giugno, in concomitanza con l'esposizione di Christo sul Sebino. «Proprio questa manifestazione - aggiunge Moretti - deve diventare per noi il secondo Expo: vogliamo ricavare il massimo da questa situazione, facendo conoscere il Franciacorta anche all'estero».

Il progetto. Fondamentale risulta poi l'accordo tra i Comuni del territorio per il piano territoriale d'area. Sul progetto sta ancora lavorando Maurizio Zanella, numero uno di Ca' del Bosco, molto ottimista sui risultati: «È già stato fatto un lavoro straordinario - sottolinea -, anche in collaborazione con le università, ma il nostro obiettivo è migliorare ancora la situazione, rimediando agli errori del passato; siamo felici perché la Regione sta spingendo molto su questo progetto».

A Vinitaly, intanto, la Franciacorta presenta risultati in crescita, trainata dalle grandi aziende ma non solo. La Guido Berlucchi (4,3 milioni di

«Tutto quello che ci circonda deve essere finalizzato alla produzione del vino»



Vittorio Moretti
Consorzio Franciacorta

bottiglie) lo scorso anno ha incrementato i ricavi del 3%, con una crescita anche all'estero. Lo stand dell'azienda della famiglia Ziliani è il più grande dell'area franciacortina, con 120 mq presi d'assalto da operatori specializzati e grande pubblico. Come spiega l'enologo Arturo Ziliani, quest'anno l'azienda presenta il Nature Millesimato 2009 della linea '61, da poco in commercio. Dati economici positivi anche per Ca' del Bosco (1,5 milioni di bottiglie con esportazioni oltre il 20%), che sta investendo sulla superficie vitata per crescere: «Nei prossimi dodici mesi - spiega Zanella - acquisiremo la gestione di oltre 40 ettari, per un totale azien-

dale, tra proprietà e affitto, di 220 ha».

Numeri positivi e tanto entusiasmo anche per gli altri Consorzi bresciani. «Io sono contento di come è organizzato il padiglione Lombardia - spiega Luca Formentini, presidente del Consorzio Lugana -, perché qui vince il prodotto, non chi ha lo stand più grande o più spettacolare». Il Consorzio di Peschiera non è più in un unico stand con il Valtènesi, come un anno fa: «Collaboriamo e ci stimiamo molto - aggiunge Formentini - ma siamo due prodotti differenti». E proprio il Consorzio gardesano, in una conferenza stampa con il presidente Alessandro Luzzago, il direttore Carlo Alberto Panont e i rappresentanti di Confagricoltura e Coldiretti Brescia (Francesco Martinoni ed Ettore Prandini) ha rilanciato il patto territoriale per riunire tutti i produttori della zona sotto la denominazione Riviera del Garda Classico, puntando su Valtènesi come vertice della piramide. «Un percorso virtuoso che punta alla distintività» secondo Prandini. Mentre per Martinoni anche quest'area vinicola bresciana deve puntare «a un'identità tra vino e territorio».

Anche i consorzi più piccoli, come Montenetto e Botticino, colgono l'opportunità lanciata ogni anno da questa fiera che rappresenta sempre più un punto di incontro del mondo vinicolo, capace di attrarre visitatori da tutto il mondo e di trasformare Verona in una città viva, solare, piena di giovani e di entusiasmo. Se qualcuno cerca aria di ripresa, tra questi stand la può respirare. //



L'edizione. Cinquant'anni di storia per la fiera scaligera, ormai celebre nel mondo



La presentazione. Martinoni, Luzzago, Prandini e Panont ieri in fiera

Bagno di folla per il premier Renzi: meno burocrazia, avanti con l'export



VERONA. Stop alla burocrazia, accelerata su export ed e-commerce, e promozione globale di vino, pasta e turismo italiani. Perché «se non ci raccontiamo come sistema Paese non siamo credibili» dice Matteo Renzi dalla platea internazionale del Vinitaly di Verona, lanciando la sua ricetta per la riscossa del «Made in Italy». Anche nell'export del vino - spiega il premier - si può recuperare sui francesi, «perché il nostro vino è più buono del loro». Dopo la giornata di apertura di domenica con il

presidente Sergio Mattarella, al salone del vino è stata la volta ieri del presidente del Consiglio. «Le accuse mosse nei confronti del presidente della Repubblica - ha detto Renzi, riferendosi a Salvini - sono qualcosa di meschino. Siamo in prima linea - ha detto invece agli imprenditori - perché la burocrazia possa essere finalmente aggredita. Noi dobbiamo aiutarvi sulla de-burocrazia». Poi il bagno di folla negli stand della fiera. Strette di mano, abbracci, selfie e qualche isolata contestazione, da parte di alcuni giovani.